

## II Campionati Europei SAM RA – Bad Neustadt Germania

12-13 Giugno 2004

Dopo aver tentato tramite Sergio De Marco l'organizzazione di una grande trasferta comune a mezzo autobus con partenza da Rieti e raccolta dei partecipanti fino a Modena, che sarebbe stata una bella opportunità per gli appassionati di questa branca dell'aeromodellismo di star insieme e parlare delle problematiche delle ns. associazioni, non riuscendoci, Gabriele Montebelli, Erio Ciavatta e Giorgio Colla ed io ci siamo accordati per una trasferta in macchina.

Così martedì 8 Giugno sono partito assieme a Viana ed auto carica di modelli da San Marino con appuntamento a Rimini Nord con Erio e Gabriele, Giorgio l'abbiamo poi raggiunto poco prima di Verona.

Prima tappa Innsbruck. Bellissima cittadina di montagna. Purtroppo giungendo nel tardo pomeriggio non è stato possibile visitarla ma ci ripromettiamo di farlo al ritorno.

Al mattino successivo partenza per Bad Neustadt. Guido il trenino aiutato dal mio navigatore satellitare che ci porta fino all'albergo prenotato tramite Leo Bussmeier.

All'arrivo troviamo un caldo più forte che in Italia e bel tempo. Si cena all'aperto.

Quindi venerdì mattina andiamo al campo di volo del locale Club. Grandi spazi per il parcheggio delle auto, Club House spaziosa, barbecue, tendone con tavoli e panche, altri all'aperto ma all'ombra di bellissimi alberi.

Il campo si presenta molto lungo ma poco largo. È ondulato, presentando una parte molto più bassa dell'altra, i confini sono chiari perché da tre lati c'è una staccionata e davanti abbiamo un campo di orzo. Alcuni fanno voli di prova. Giorgio consegna il suo Playboy

con Ohlsson 60 a Don Bekins giunto dagli USA assieme ad Ed Hamler. Ed presenta due Airborn che utilizzerà con varie motorizzazioni. Giorgio ha pure un Powerhouse con Forster 99. Gabriele il suo Zipper con Johnson 35 CS e Playboy con OS 4T, Erio un Airborn con PAW 40 e Kerswap per 1/2A Texaco, io con Sailplane con McCoy 60, Whirlaway con McCoy 49, Bomber con Irvine 40 e Ramrod con Veco 35.

Giungono poi Tiziano Bortolai da Modena e Luigi Binelli consorte da Viareggio, quindi Sergio De Marco da Rieti e Massimo Ursicino da Bologna. Ormai la spedizione Italo-Sammarinese è al completo.

Venerdì gita a Wasserkuppe, capitale del volo a vela tedesco da oltre un secolo. Assistiamo a tantissimi voli e visitiamo l'interessante Museo dedicato agli alianti dalle loro origini ad oggi. Una parte del Museo è riservata ad aeromodelli, non molto ricca ma abbastanza interessante.

Dopo la gita facciamo una passeggiata in paese, carino e pulitissimo, ma già pensiamo al domani.

Sabato inizia la competizione dopo il controllo del peso dei modelli cat. Texaco cominciano i problemi.

Il DG parla solo tedesco e si comporta con un despota. Subito capiamo che non è a conoscenza dei regolamenti SAM, dopo diverse discussioni, vengono accettate alcune ns. osservazioni al regolamento e iniziano i lanci riservati ai soli veleggia che possono completare tutta la loro gara e godere della parte migliore della giornata.

Solo Binelli gareggia e si difende molto bene piazzandosi al 4° posto. La vittoria va al tedesco, nostro grande amico, Leo Bussmeier col suo AM-9. Nessun concorrente segna più di un pieno e la gara stranamente prende in considerazione solo due lanci. Al pomeriggio si parte con la Texaco, 1/2A ed elettrici. Il tempo peggiora ed alternativamente siamo investiti da vento fortissimo e pioggia scrosciante quindi una breve sosta durante la quale si cerca di volare e quindi nuovamente a correre al riparo, smontare i modelli, metterli in macchina per poi ripetere l'operazione. Un tour de force disastroso, e cominciamo a verificare che la prima impressione non era sbagliata: gli organizzatori non masticano bene le regole OLD TIMER.

Negli OT Elettrici vittoria di Ardelt Wolfgang ancora una volta nessuno riesce a fare due pieni. Il vento soffia molto forte e a raffiche, il cielo ha dei grossi corpi nuvolosi che non

fanno sperare a nulla di buono

Nella ½ elettrico invece sono in 6 a segnare tutti pieni, fra questi Tiziano Bortolai e Sergio De Marco, quindi si dovrà andare al flyoff. E qui ancora l'organizzazione pecca di grosso. Sono le ore 16:30 e si potrebbe fare il flyoff invece viene deciso che la gara è sospesa fino al giorno dopo e che alle 17:00 si andrà al ricevimento offerto dal Borgomastro.

Inutile dire dello sconforto di De Marco che deve rientrare nottetempo in Italia e quindi si vede privato della possibilità di disputare il flyoff nel quale avrebbe fatto di sicuro un buon piazzamento dal momento che il suo era uno dei modelli più centrati.

Per protesta nessuno di noi va a far visita al Borgomastro e preferiamo andare da "Rosario" che ci prepara una bella cena all'italiana. E' il compleanno di Viana Bruschi e quindi si festeggia in allegria. Si unisce a noi Heinrich Dabrowski tedesco ma di origine polacca e sul tardi ci raggiungono i due americani Don e ED.

Nella 1/2A Texaco motorizzata Cox con serbatoio da 5 cc, altra sorpresa: Massimo Ursicino si vede dare un nullo perché il suo modello termina appeso in "rete". Il tutto sarebbe da mettere in discussione perché il modello è senza dubbio dentro il campo ma ogni ragion non vale. Così termina anche la gara sua come pure quella di De Marco che segna un pieno ma non riesce a fare un altro lancio buono. Bortolai non riesce ad accendere il motore perché nell'acquazzone precedente dell'acqua si è infilata dentro al serbatoio del suo motore Cox, mettendolo in condizioni di doversi ritirare. Bella invece la gara di Erio Ciavatta che pur senza segnare pieni termina sull'ultimo gradino del podio. Finalmente una soddisfazione ed Erio è raggiante.

Alla Domenica mattina, partiamo dall'albergo sotto un'acqua battente, arrivati al campo di volo c'era il consueto forte vento, ma costante e teso.

Nel flyoff del ½ elettrico, non è stato rispettato il lancio simultaneo come è di consuetudine (per non far avvantaggiare nessuno) colui che si è piazzato al 1° posto, ha lanciato con 6 minuti di ritardo. Bortolai Tiziano fa un ottimo volo ed agguanta la medaglia d'argento con somma soddisfazione e con solo 40 secondi di scarto dal primo. Non è stata presentata alcuna protesta per lo sgarbo del mancato lancio simultaneo.

E veniamo alla Texaco. Qui il dominio Italice è incontrastato: solo noi 4 riusciamo a segnare due pieni ed entrano in flyoff: Binelli, Bruschi, Ciavatta, Bortolai e Montebelli

segna un pieno ma manca il secondo e si piazza al 7° posto.

I lanci avvengono fra uno scroscio d'acqua e l'altro. Si attende per il flyoff. Sono al riparo nella mia vettura quando vedo avvicinarsi Bortolai con l'ombrello. Abbasso il vetro e Tiziano mi dice: "vuoi sapere l'ultima? Il flyoff si disputerà con un volo di precisione di 7' (sette) minuti". Penso sia uno scherzo. Invece il DG conferma che hanno deciso di effettuare il flyoff con un volo di precisione contro ogni regola e logica.

Piove fortissimo e il vento incalza, siamo chiamati in pista. Bortolai Tiziano aveva l'ala fradicia e preoccupato rinuncia. Io Domenico aiutato da Viana accendo il mio motore diesel Irvine, lascio acceso il motore per oltre 3' e quindi decollo. Viana mi protegge con un ombrello e mi scandisce il tempo dal cronometro ufficiale. Tengo il modello a bassa quota, non avendo comando motore debbo terminare la miscela. Quando il motore si ferma mantengo la quota e giro sopra il campo, ai 6' scendo e mi avvicino per l'atterraggio, il Bomber tocca: tempo 6'52", pago 8 penalità. Intanto il DG sospende i lanci causa la pioggia crescente, più tardi viene da me e mi dice che devo ripetere il lancio. Al che gli mostro la scheda con il tempo riportato dal cronometrista ufficiale, firmata e quindi definitiva. Non intendo tornare sotto l'acqua a ripetere un lancio regolare a tutti gli effetti. I tedeschi ovviamente ne parlano fra loro e deliberano che il lancio era partito al via del DG e terminato prima che il DG sospendesse i lanci e pertanto è valido.

Mentre Bortolai conferma la rinuncia, partono Binelli e Ciavatta. Il primo ha il comando motore e potrebbe giocare la sua carta con facilità.

Ma quando riduce il motore questo si spegne e Binelli rimane con un palmo di naso. Il suo tempo è vicino ai 6' e con questo riesce a precedere Erio Ciavatta che così colleziona un'altra medaglia. Nonostante tutto possiamo cantare vittoria perché i nostri colori occupano i primi quattro posti. L'americano Don Bekins si piazza al 6° posto e il suo amico Ed Hamler all'8°.

La domenica, dopo i flyoff rimandati, si parte con i motomodelli.

In OTMR Bruschi con forti dolori al ginocchio sinistro rinuncia a lanciare il Whirlaway e rimane in gara con il Sailplane, mentre Bortolai presenta il suo vecchio modello Zeus Fenix.

Domenico è fra i primi a decollare ed il McCoy fa fede al proprio nome. Il modello scompare in una nube, preoccupato entra in virata stretta e fora la nuvola. Poco dopo

acchiappa una termica e nuovamente il modello scompare in nuvola. E così ancora una volta è costretto a scendere stretto per non perdere il modello. Mentre tutto questo avviene il DG lo avverte che sta volando al di là del limite del campo e che quindi deve portarsi nella zona ammessa. Per farla breve tutte queste manovre gli costano il pieno ed a nulla valgono i due successivi pieni. La vittoria va ad Ed Hamler con un Airborn potenziato da un urlante Anderson Spitfire. Molti sospettano che il modello sia troppo leggero ma nessuno fa controlli. Dabrowski precede Nick di poche secondi e lo relega in terza posizione.

E si va all'ultima categoria: NMR.

Montebelli fa delle salite fulminee con il suo Johnson 35 e segna buoni tempi. Bruschi al primo lancio è all'altezza dei migliori con il suo Ramrod ma al secondo lancio termina contro la staccionata all'interno del campo. Gli viene assegnato un bel zero ancora una volta contro ogni logica. Ormai siamo stanchi di discutere e Bruschi rinuncia a proseguire la gara.

Nessuno riesce a segnare un pieno. La vittoria va a Ed Hamler con Airborn che precede Montebelli sul podio. Con un pieno al terzo lancio, cosa che di solito gli è facile con il Ramrod, Domenico con due lanci avrebbe potuto salire sul terzo gradino del podio ma il dolore al ginocchio e la strana applicazione del regolamento lo costringono a riposare in auto.

Per fare un riassunto, nonostante tutto, abbiamo conquistato 7 medaglie. Possiamo sempre festeggiare. E regolarmente lo facciamo da Rosario.

Questi amici Tedeschi, non avendo mai organizzato gare di questa importanza, hanno pagato lo scotto del noviziato, oltretutto non avevano chiare le regole

old Timer, hanno reso l'evento meno cordiale del previsto, c'è da ringraziare coloro che hanno costruito la logistica in quanto questa era sufficiente.

Personalmente mi sono lamentato con Bussmeier per la impropria ed inesperta condotta di gara. Leo mi risponde che purtroppo i dirigenti del Club locale non hanno voluto ascoltare ragioni svilendo anche tutta l'opera sua di preparazione.

E' nostra speranza che in base a questa esperienza i Cechi che organizzeranno in data 10/13 giugno 2004 la terza edizione degli Europei rispettino in pieno il regolamento e

non si rendano artefici di strane invenzioni. Personalmente mi impegno' affinché ciò avvenga e sono certo che la compagine italiana sarà compatta nel richiederlo.

Domanico Bruschi